



## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

### Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 20072KYY8C

<b>1. Area Scientifico Disciplinare principale</b>	<i>10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>
<b>2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca</b>	<i>BREGLIA Luisa</i>
<b>- Università</b>	<i>Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"</i>
<b>- Facoltà</b>	<i>Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA</i>
<b>- Dipartimento/Istituto</b>	<i>Dip. DISCIPLINE STORICHE</i>
<b>3. Titolo del programma di ricerca</b>	<i>La "terza Grecia" e l'Occidente</i>
<b>4. Settore principale del Programma di Ricerca:</b>	<i>L-ANT/02</i>
<b>5. Costo originale del Programma:</b>	<i>219.500 €</i>
<b>6. Quota Cofinanziamento MIUR:</b>	<i>90.000 €</i>
<b>7. Quota Cofinanziamento Ateneo:</b>	<i>38.658 €</i>
<b>8. Finanziamento totale:</b>	<i>128.658 €</i>
<b>9. Durata:</b>	<i>24 mesi</i>

## 10. Obiettivo della ricerca eseguita

Il gruppo di ricerca, nell'insieme delle sue cinque unità che lo compongono, si era posto l'obiettivo di studiare quella complessa realtà della Grecia centrale - che si struttura istituzionalmente sia nella forma poleica che in quella di ethnos e di koinon - gravitante intorno al Golfo di Corinto. Il golfo di Corinto, infatti, si presenta come un centro di attrazione, mediazione e "connettivizzazione" non solo delle aree che direttamente si affacciano su esso, ma anche di altre aree, pure appartenenti alla Grecia Centrale, ma affacciate piuttosto verso lo Ionio e l'Adriatico: Illiria, Acarnania ed isole ioniche. Esso è stato anche nell'antichità, come ben noto, la via di comunicazione per eccellenza tra Oriente e Occidente. Esso appare dunque come elemento dinamico, capace di attrarre, ed anche di diffondere, tradizioni, modelli comportamentali (si pensi a Delfi).

Allo scopo di attuare la ricerca nel modo più capillare possibile, i gruppi si sono divisi, già al momento della presentazione del progetto di ricerca al MIUR, essenzialmente per aree geografiche, anche se questo non erano escluse incursioni da parte di studiosi di un gruppo in aree adiacenti, come peraltro era logico aspettarsi all'interno di una comunità di studiosi interessata a cogliere l'esistenza di eventuali "costanti" nello "sviluppo" dei vari centri, ed il loro definirsi dal punto di vista delle formazioni istituzionali e statuali. All'interno delle singole aree geografiche, si è deciso in seguito, ( e questo va considerato un "aggiornamento" dell'obiettivo) di condurre la ricerca muovendo da due problematiche distinte: quella relativa alle istituzioni, intese come dato connotativo e quindi identitario delle varie comunità, e quello delle tradizioni mitiche, relative a eroi, fondatori (ed anche più in generale, tradizioni religiose).

Le indagini archeologiche, infatti, hanno messo in luce negli ultimi anni ( e si pensa in particolare alla Focide, col suo santuario di Kalapodi, ora forse da considerare apollineo, o all'area sacra dedicata ad Eracle, attestata a Tebe in Beozia e attiva, sembra, dall'età geometrica e il cui scavo è ancora in corso, ai nuovi elementi emergenti dai dati epigrafici ) centri culturali importanti, luoghi, quindi, di aggregazione e di incontro delle varie comunità, ma di cui è possibile seguire anche il ristrutturarsi, ampliarsi o ridursi nei vari momenti storici; queste ricerche archeologiche hanno anche portato alla luce nuovi importanti documenti epigrafici, che pure andavano valutati e ove possibile, inquadrati nel loro contesto storico. I nuovi dati richiedevano quindi una indagine complessiva, allo scopo di raggiungere un quadro aggiornato, o anche di proporre nuove interpretazioni, ove necessario, superando anche vecchie ipotesi.

Questa ipotesi di lavoro, anche così aggiornata quindi, non poteva non prevedere, come avanzato inizialmente, una prima tappa dedicata all'analisi dei risultati degli scavi e allo studio del territorio, che si basasse soprattutto sui dati epigrafici, imprescindibili per lo studio di ogni problema politico- istituzionale (comprendendo in questa tematica anche le istituzioni religiose). Parallelamente doveva essere avviata l'indagine delle tradizioni identitarie, in particolare quelle legate agli eroi e alle fondazioni, che quasi sempre sono alla base dei "miti delle origini". Tale indagine presentava molteplici difficoltà, nella misura in cui spesso tali miti sono tramandati da autori tardi, così che il discernere quanto sia veramente "arcaico" nel racconto trasmessoci, e quanto invece rielaborazione dovuta al continuo rimodellarsi e riformularsi dell'identità - anche con il contributo di una storiografia antica così spesso "intenzionale" - a seconda delle necessità delle circostanze politiche, non è facile. L'analisi, in tal caso, doveva quindi muoversi su più piani decostruendo i vari testi tramandati, individuando la logica di ognuno, lo scopo a cui risponde e così via. Peraltro il gruppo, allo scopo anche di approntare una analisi ragionata dei testi e una traduzione dei medesimi si era posta anche il compito di rivedere, ove necessario la tradizione testuale.

Le Unità, quindi, si erano proposte, come si è detto, di dedicarsi ognuna ad una area in particolare. L'Unità di Venezia, nell'ambito del suo progetto su "Fondazioni, rifondazioni, basileis in Grecia nord-occidentale", ha deciso di focalizzarsi su due ambiti principali di lavoro: da una parte lo studio degli eroi e delle fondazioni dell'Etolia, degli eroi e delle fondazioni delle colonie corinzio-corcirese in Illiria e della via Egnazia, degli eroi e delle fondazioni delle isole ioniche; dall'altra, l'analisi degli aspetti politici ed istituzionali di queste stesse realtà con particolare riferimento all'età ellenistica. L'Università della Calabria ha centrato la propria attenzione sui rapporti tra l'Epiro, Corcira e la Grecità d'Occidente con l'intenzione di svolgere un riesame approfondito della documentazione relativa ad ognuna delle aree oggetto di indagine per giungere a un lavoro sinergico di analisi degli elementi di contatto tanto a livello di tradizione mitica e storiografica, quanto di realtà storica. L'Unità di Parma invece ha deciso di concentrare le sue indagini sull'area nord-occidentale, volgendo l'attenzione alla tradizione mitografica di quest'area, con particolare riferimento all'Acarnania, alla confinante Anfiochia e all'Epiro meridionale. L'unità di Napoli, nell'ambito del suo progetto "Problemi di emicità e connettività tra Grecia centrale e Occidente", si è data come obiettivo l'analisi delle tradizioni letterarie, in particolare quelle mitiche, attraverso cui le città e le popolazioni di Beozia, Focide, Locride (ma anche Eubea, Etolia e Acarnania e altre regioni greche, ove ciò servisse come utile termine di paragone) abbiano espresso la loro identità; e di qui l'analisi dei dati culturali relativi a centri santuariali. L'analisi dei dati letterari intende interessare le tradizioni omeriche ed esiodiche per passare poi a quelle pindariche ed alle tradizioni mitiche presenti negli autori tragici (che riutilizzano, tramandandoli, miti beotici, da quello ben noto dei "Sette contro Tebe", a quelli legati alla figura di Melanippe e trasmessici dalle tragedie euripidee). L'analisi dei dati culturali intende rivolgersi a centri beotici (Onchesto, Tebe) ed altresì a centri focidici, in particolare alla zona di Hyampolis; e ci si proponeva anche di indagare luoghi di culto legati a particolari figure eroiche. Nell'ambito della ricerca sui dati culturali, ci si è proposti, inoltre, di indagare sul tipo di offerte e di mettere a fuoco il problema degli scambi da colonia a santuario di madrepatria. L'Unità dell'Università di Roma "La Sapienza" si è proposta invece lo studio dei dati epigrafici dell'area delle Locridi metropolitane, nonché quello della Locride in Magna Grecia, allo scopo di individuare forme di contatto ed influenze reciproche che possono essersi verificate in ambito politico-costituzionale, culturale ed economico.

Ulteriore tappa e obiettivo proposto era quello delle varie forme istituzionali e statuali che si formano in quest'area, a partire dalle aggregazioni attorno a santuari

fino all'avvento dei koinà in Beozia, Etolia, presso i Molossi, e quindi in particolare in Epiro: eventi che trasformano una area originariamente marginale in una area nevralgica e centrale.

Ultima tappa dei lavori del gruppo è stata indicata nella composizione e confronto dei risultati raggiunti per le varie aree, un obiettivo che peraltro è già stato perseguito, come si vedrà, nel corso del primo anno di lavoro, ma che avrà un punto di incontro anche allargato a studiosi esterni ai gruppi in un Convegno finale da tenersi presso l'Università di Napoli "Federico II".

## 11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

L'obiettivo che il gruppo si era proposto fin dall'inizio, quello di studiare la complessa realtà della Grecia centrale e di appurare i rapporti di essa con l'Occidente greco, è stato portato avanti nel corso di questi anni, con approfondite analisi, che si sono indirizzate essenzialmente lungo due filoni di ricerca, stabiliti all'avvio del progetto e costituenti una ulteriore precisazione dell'obiettivo proposto: infatti, mantenendo fermo il proposito di valutare le tradizioni identitarie di queste zone, e il loro riflettersi in Occidente (e viceversa l'eventuale arrivo in esse di modelli identitari di Magna Grecia, come si poteva pensare per le Locridi a livelli istituzionale, o, a livello di proiezioni mitiche sulla base di tradizioni letterarie, appunto elaborate in ambito Occidentale, si pensi a Stesicoro o a -Hippys reggino), si è scelto di muoversi su due piani: quello della ricerca identitaria che si esprime attraverso i dati istituzionali (e quindi analisi di magistrature, consigli, calendari, ed anche posizione della donna) e dall'altro attraverso lo studio degli eroi e dei "fondatori". Sia il primo che il secondo itinerario di indagine hanno comportato una attenta analisi della tradizione letteraria (pensiamo ai dati delle fonti sui koinà e la loro organizzazione), e moltissimo anche sui dati epigrafici; il filone su eroi e fondatori, ancor più ha richiesto una attenta indagine sia della tradizione epica e lirica (Omero, l'epica arcaica, Pindaro, Bacchilide, Corinna), sia della tradizione più recente, come anche di dati archeologici, comprendendo sotto questa denominazione, sia dati materiali, sia indagini su immagini vascolari e quindi indagini iconologiche. Attorno a questi due ambiti principali, dunque, è stata organizzata la ricerca da parte delle varie unità: nello specifico, il gruppo napoletano nel corso dell'anno 2008, in rapporto con quanto già esposto nella relazione dell'ottobre 2009, ha lavorato sullo studio delle identità e del loro continuo rimodellarsi (con attenzione, ovviamente all'area della Grecia centrale oggetto principale dell'indagine del gruppo); ha anche atteso allo studio dei dati istituzionali; e a quello delle relazioni di questa zona con l'Occidente e con il Golfo di Corinto, considerato come luogo deputato a veicolare oltre che "persone e beni da scambiare" anche tradizioni, usi, costumi, intermediario, inoltre di tradizioni provenienti da altre aree del Mediterraneo (Creta); sono state condotte indagini riguardanti le tradizioni storiografiche beotiche e i loro rapporti con tradizioni focidici (anche grazie a tesi di laurea e dottorato relative a Tanagra, e ad Orchomeno). L'indagine ha permesso anche di verificare quanto tradizioni locali considerate in genere non risalenti oltre il IV sec. possano in realtà riprendere, anche modificandole in relazione a situazioni contemporanee, tradizioni mitiche molto più antiche. Il mito e le genealogie possono così essere considerate parte di quella che in tempi recenti è stata indicata come "storia intenzionale". Altro dato che sembra emergere come meritevole di ulteriori approfondimento, è quello della ripresa della "storiografia locale" in studi di "storia universale" e anche in quelle indagini di storia costituzionale confluite nelle politeiai aristoteliche. In questo contesto si è mossa la ricerca della prof. Luisa Breglia, che ha tentato, ad esempio una ricostruzione della storia arcaica di Atene e dei rapporti betico-ateniesi in età mitica. Sempre nella direzione di individuare e chiarire tradizioni mitiche relative alla Beozia, E. Federico ha analizzato le tradizioni relative alla tomba di Ettore a Tebe e ha avviato lo studio dei rapporti Creta-Delfi, e delle proiezioni occidentali di questi rapporti. A. Mele ha studiato Locri, sul versante coloniale, mentre indagini legate piuttosto ad ambiti istituzionali sono quelle perseguite da M. Lupi ed A. Visconti (Beozia e Focide). Gli studi di Alfonso Mele hanno continuato invece ad approfondire le tematiche e le problematiche legate alla Magna Grecia e ai rapporti Greci-Indigeni.

Il gruppo ha poi avviato ricerche di tipo più propriamente ricostruttivo, sia in relazione a Tanagra, sia in relazione alle vicende di Focide, Locride e ancora Beozia. I dati sembrano confermare le ipotesi di lavoro di partenza: Beozia, Focide e Locride, anche se con modalità differenti, si presentano come legate da analoghi processi aggregativi -nel senso di sviluppare una comune identità ora beotica, ora focidese, ora locrese-, a partire da tradizioni eroiche locali. Particolare attenzione è stata data anche alle proiezioni occidentali di queste tradizioni, sia mitiche (e sono le più note), sia anche istituzionali che si legano in parte alla colonizzazione calcidese. L'interesse è stato poi rivolto anche ad altre aree "marginali", interessanti perché legate a forme di organizzazione politica diverse dalla polis, e perché oggetto di attenzione da parte di Tucidide.

Per quel che concerne le problematiche istituzionali, l'unità ha indagato il problema della "struttura generazionale" e delle organizzazioni di questo tipo in Grecia, così come le problematiche legate invece alla "durata istituzionale", alla ideologia della città e al tema della concordia cittadina, vista ad esempio dall'ottica platonica ed aristotelica.

I risultati di tutte le ricerche saranno esposti nel Convegno finale di tutte le Unità previsto a Napoli nei gg. 26-28 gennaio 2011.

Qui sono attesi i lavori di Breglia, sulle tradizioni relative alla Beozia pre-cadmea, con analisi delle fonti (Eforo, Licofrone, Diodoro, Plutarco e altra documentazione epigrafica), di M. Lupi, sulla politeia cittadina e la politeia federale in Beozia, del gruppo di lavoro degli allievi di Storia Greca del Dipartimento di Discipline storiche dell'Università di Napoli "Federico II", sugli eroi Amfione, Zeto, Athamante, Locros, Phokos, (dati relativi a questi eroi sono già inseriti nel data-base); sempre nello stesso convegno A. Visconti si occuperà di Hippys di Reggio, autore sulla cui collocazione cronologica molto si è discusso, storico attivo nella Reggio di Anassila: in particolare nella opposizione di Reggio a Locri, è sembrato di potere inquadrare la tradizione della purificazione apollinea di Oreste nel Reggino; A. Mele, invece, si occuperà di Locri, e delle tradizioni stesi coree, E. Federico si concentrerà sul ruolo e le modalità con cui l'oracolo delfico ha contribuito alla definizione di 'cretesità' e all'inquadramento etico-culturale della componente cretese in Occidente, notoriamente legata, a partire dalla testimonianza di Erodoto (VII 169-171), all'area siciliana e dell'odierna Puglia. Il culto apollineo di Delfi, di fatto, a più livelli si pone come crocevia della proiezione cretese in Occidente.. L'unità di Venezia, composta da Claudia Antonetti (coordinatrice) e da Stefania De Vido, ha connesso l'attività di ricerca alla didattica, concentrandosi anch'essa sullo studio delle tradizioni mitiche e dei rapporti istituzionali. Si è potuta così avvalere della fattiva collaborazione della dr. Damiana Baldassarra (assegnista di ricerca e professore a contratto di Storia greca, L-ANT/02, responsabile della sezione greca del Laboratorio epigrafico), delle dr. Francesca Crema e Silvia Palazzo (dottorande in Storia Antica), del dr. Edoardo Cavalli (contrattista a progetto) e di Ivan Matijašić & #263; e Anna Ruggeri (laureandi di II livello). Anche in questo caso le ricerche hanno avuto due filoni principali di indagine: da un lato le tradizioni mitiche, dall'altro gli sviluppi politico-istituzionali. Il primo tema ha comportato una schedatura ragionata di luoghi ed eroi significativi dal punto di vista identitario per l'Etolia e le zone di confine etolo-acarnano ed etolo-locrese (in particolare i Messeni di Naupatto), le Isole Ioniche, le colonie corinzio-corcirese d'Iliria e poleis ed ethne della Via Egnazia. Particolarmente interessanti, così, si sono rivelati alcuni nuclei relativi ad Apollonia e a Epidamno (le cui tradizioni di fondazione sono da leggersi in controllo e per differenza), al percorso della Via Egnatia e alle Isole ioniche, con particolare attenzione per Corcira (le cui metonomasie permettono di cogliere momenti essenziali dell'identità isolana allo specchio di tradizioni antiche e prestigiose). Particolare attenzione è stata rivolta all'Etolia (Etolia omerica ed Etolia epiktetos) con una capillare raccolta dei loci letterari relativi a Kalydon, Aitolos e Aitolia, a Naupatto e ai siti minori (Ecalia, Euritani), e soprattutto con una riflessione mirata sulla centralità dell'eroe eponimo Aitolos per la coscienza identitaria dell'ethnos.

Il secondo tema ha visto procedere le attività di ricerca su molteplici piani.

La schedatura ragionata della documentazione epigrafica restituita da tutta la Grecia occidentale e dalle isole ioniche ha permesso al gruppo veneziano di pervenire a una visione d'insieme (fino ad ora non ancora messa a fuoco) e di procedere all'individuazione di due ambiti tematici reciprocamente connessi, l'uno storico-istituzionale, l'altro storico-sociale. Su questo terreno si sono ottenuti risultati originali, proposti e discussi nel corso del Convegno Lo spazio ionico e le comunità della Grecia occidentale: territorio, società, istituzioni tenutosi a Venezia nei giorni 7-9 gennaio 2010, i cui Atti sono in corso di stampa per i tipi della casa editrice ETS (Pisa) (data prevista per l'uscita: 15 novembre 2010). Le linee guida che hanno strutturato l'incontro sono l'interconnessione fra la Grecia nord-occidentale e le Isole ioniche, le analogie e i contatti con l'Occidente, la possibile esistenza di una koine interregionale nell'ambito della storia materiale, sociale, istituzionale (per cui si rimanda alla bibliografia).

L'unità di ricerca dell'Università della Calabria ha diretto le proprie indagini sull'analisi dei rapporti tra l' "Epiro, Corcira e la Grecità d'Occidente". L'ottica nella quale si è inteso procedere è quella della valorizzazione delle identità dei singoli elementi, sia per quanto attiene all'immagine che hanno voluto trasmettere di sé (all'interno dei propri territori, in termini di autorappresentazione, e all'esterno, con la veicolazione di narrazioni mitiche, genealogie, iconografie) sia per quanto riguarda gli organismi istituzionali di cui essi si dotarono nel corso del tempo. Come numerosi e validi studi recenti hanno dimostrato, le identità tendono, da un lato, a modificarsi nel corso del tempo, a seguito delle relazioni con gli altri, ma dall'altro, tendono a rinchiodarsi rispetto al mondo esterno, valorizzando così le proprie peculiarità. Per quanto riguarda l'Epiro si è riconsiderato l'assetto geografico della regione, con particolare attenzione ai luoghi del sacro, allo scopo di meglio definire i territori di pertinenza dei diversi gruppi etnici, le relazioni reciproche e le modificazioni verificatesi nel corso del tempo e si è analizzato il patrimonio di miti e tradizioni che coinvolgono gli ethne epiroti, quali quelle che presentano un qualche riferimento al santuario oracolare di Dodona ed è stato poi valorizzato il momento dell'unione dinastica tra l'ethnos molosso e quello dei Caoni durante il regno di Alceta, come probabile momento privilegiato di elaborazione di possibili nessi con gli esiti occidentali della leggenda troiana. Si è infine approfondito lo studio delle peculiarità istituzionali del koinon dei Molossi prima, degli Epiroti, poi, in particolare per quel che attiene la forma della regalità e le magistrature che a essa si affiancarono nel corso del tempo. Per quanto riguarda la ricerca su Corcira, si è provveduto a una rivisitazione del suo ruolo, a partire non soltanto dal suo costituire una naturale cerniera geografica, storica e culturale fra i due poli presi in considerazione dal progetto, ma soprattutto approfondendo l'analisi delle notizie offerte dalle fonti antiche sulle sue origini. Ciò ha contribuito a ricostruire, per quanto possibile, l'economia dell'isola, in particolare il suo sviluppo tra V e IV secolo a.C. I risultati ottenuti dall'unità di ricerca dell'Università della Calabria hanno contribuito a definire un nuovo concetto di 'Grecità occidentale', intesa come l'insieme della Grecia occidentale e dell'Occidente greco: ciò rappresenta, senza dubbio, un'innovativa prospettiva di analisi nel panorama nazionale e internazionale degli studi di storia greca.. Nell'indagare dal punto di vista della storia politica, delle istituzioni e della storiografia le interazioni fra le diverse realtà etniche e poleiche della Grecia nord-occidentale e i rapporti e le analogie con l'Occidente, sono state evidenziate le profonde interrelazioni fra le due aree e l'esistenza di una peculiare koine istituzionale, sociale e culturale: da qui la necessità di un nuovo, specifico, approfondimento.

Per quel che concerne l'università di Parma, il responsabile dell'unità di ricerca, Prof. U. Fantasia, ha invece dedicato buona parte del suo impegno allo studio della storia politica della Grecia nord-occidentale, con particolare riferimento all'Acarnania, alla confinante Anfirochia e all'Epiro meridionale (Ambracia), dalla tarda età arcaica alla fine del V secolo, sia sul più ampio contesto storico in cui le vicende della Grecia nord-occidentale si inseriscono. Si è resa inoltre preliminarmente necessaria una ricerca sia sulla visione che Tucidide aveva della storia della Grecia nord-occidentale e più in generale dell'Occidente greco sia sul più ampio contesto storico in cui le vicende della Grecia nord-occidentale si inseriscono. e della loro relazione con la 'grande' storia del mondo greco fino alla guerra del Peloponneso e oltre.

L'attenzione si è poi progressivamente focalizzata sull'Acarnania, uno dei più istruttivi test-cases per lo studio delle dinamiche locali, anche dal punto di vista istituzionale e sul ruolo propulsivo e dinamico ricoperto dalla popolosa e potente città di Ambracia, colonia di Corinto, sia come fattore di 'ellenizzazione' nei confronti dell'Anfirochia che come punto di aggregazione di una vasta alleanza comprendente popolazioni dell'entroterra epirotico, con i Caoni apparentemente in veste di leader (una tradizione, quella dell'egemonia caone, che sarebbe sbagliato liquidare come priva di fondamento storico). L'alleanza nasce e si consolida in funzione antiacarnana e, di riflesso, antiatieniese, in quanto la maggior parte del mondo acarnano negli anni trenta del V secolo opera, anche per rivalità nei confronti delle colonie corinzie o delle città legate a Corinto che si trovano ai confini del suo territorio, una scelta di campo a favore di Atene. Parallelamente, sempre secondo le linee guida del progetto, si è proceduto ad una lettura e schedatura delle fonti antiche relative alla copiosa tradizione mitografica delle stesse regioni della Grecia nord-occidentale su cui ci siamo soffermati in precedenza. Questo materiale, non ancora confluito nel database messo a punto dall'unità di ricerca di Napoli, riguarda la saga di Alcmeone e di Anfirochia nella Grecia nord-occidentale, sia la figura di Neottolemoe infine, quella di Eracle. Gli altri componenti dell'unità di ricerca hanno contribuito al progetto attraverso la raccolta e schedatura delle fonti letterarie ed epigrafiche e del relativo materiale bibliografico, lavoro effettuato sia a Parma sia, grazie a missioni di studio, in altre sedi (Pisa e Atene). In particolare, poi, il dott. N. Reggiani ha impostato una ricerca sugli aspetti religiosi della tradizione relativa all'Acarnania, mentre la dott.ssa C. Carusi, forte delle esperienze acquisite nel corso della sua precedente attività scientifica, ha affrontato il tema del rapporto fra isole e territori continentali nell'ambito delle Isole Ionie.

Infine, l'unità romana ha eseguito una serie di ricerche concernenti principalmente lo studio degli aspetti istituzionali, socio-economici e religiosi delle Locridi Opunzia e Ozolia in Grecia e di Locri Epizefirii e le sue sottocolonie Hipponion e Medma in Magna Grecia; a partire da queste regioni le analisi si sono estese anche ad altri contesti affini o limitrofi, quali Reggio e Siracusa in Occidente o Corcira nello Ionio. La Prof.ssa M.L. Lazzarini ha provveduto alla stesura di un bilancio del patrimonio epigrafico locrese di madrepatria, attraverso un aggiornamento delle epigrafi di recente pubblicazione e degli studi su quelle già note. In particolare, sotto il profilo tecnico-epigrafico, la ricerca ha evidenziato una maggiore affinità dell'alfabeto arcaico di Locri Epizefirii con quello della Locride Ozolia, elemento di non poca rilevanza al fine della ricostruzione di un'ipotesi sull'origine geografica dei coloni. Inoltre, ella ha proceduto anche con alla raccolta delle epigrafi delle sottocolonie Hipponion e Medma. Il Dott. L. Del Monaco ha continuato la raccolta delle iscrizioni greche di Locri Epizefirii, in vista della loro pubblicazione nella serie delle "Iscrizioni greche d'Italia" e di altre iscrizioni, come le molte dediche a Persefone e ad Afrodite. Ha poi indagato la realtà istituzionale delle poleis di Locri Epizefirii e di Corcira, con particolare riferimento ai criteri di registrazione anagrafica dei cittadini. Nel primo caso sono state messe in evidenza le interconnessioni tra l'organizzazione del corpo civico di Locri e quello di Corinto e soprattutto di Argo. Per quanto riguarda Corcira, si è indagato essenzialmente sul rapporto tra le unità civiche indicate tramite numerali ordinali, note da alcune epigrafi, e quelle attestate nelle celebri tessere dal tempio di Atena a Camarina, sottocolonia di Siracusa: la contemporaneità di una documentazione analoga in due poleis di origine corinzia esorta a credere che ci troviamo in presenza dell'uso di uno stesso criterio di organizzazione del corpo civico appunto di matrice corinzia.

La Dott.ssa P. Grandinetti ha indagato il ruolo della donna nelle locridi ed in regioni affini; particolarmente stimolante è risultata la prospettiva di ricerca volta ad inserire la condizione femminile locrese in un quadro più ampio, come quello messo ben in evidenza da Pierre Cabanes per l'Epiro.

La dott.ssa L. D'Amore ha studiato alcuni aspetti istituzionali, sociali e commerciali della città di Reggio in epoca ellenistica, sulla base dell'apporto della documentazione epigrafica e delle fonti letterarie. Ne è emerso un quadro storico ben delineato che ha consentito di individuare negli stretti rapporti intercorsi con la città della Sicilia, ed in particolare nell'influenza esercitata da Siracusa, l'origine delle dinamiche storiche riscontrabili a partire dal IV a.C. Contemporaneamente ha intrapreso lo studio dei bolli d'anfora di Reggio, che evidenziano nuovi rapporti di mobilità sociale con la Sicilia e, più in generale, l'area ionica. La Dott.ssa M. Nocita ha provveduto a raccogliere le attestazioni di cittadini di Locri Epizefirii, di Hipponion e di Medma presenti in altre località del mondo greco. La bibliografia relativa ai lavori è stata già prodotta nelle relazioni delle singole unità. Si acclude invece il programma del prossimo convegno che si terrà a Napoli nei gg. 26-28 gennaio 2011, convegno, al quale tutte le unità parteciperanno con loro relazioni e si confronteranno con altri specialisti del settore di livello internazionale. Questo incontro conclusivo getterà le basi per future ricerche nell'area. Relazioni e interventi:

A. MELE (Università di Napoli Federico II): Presentazione del volume *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia occidentale: territorio, società, istituzioni* (Atti del Convegno di Venezia, 7-9 gennaio 2010), ETS, Pisa 2010, a cura di Claudia Antonetti

K. FREITAG (Historisches Institut, RWTH Aachen): "A channel for Ethnicity"? The role of the Gulf of Corinth for communications in Ancient Greece and connections to the West

M. GIANGIULIO (Università di Trento): Tradizioni corinzie tra Oriente e Grecia centrale

C. ANTONETTI - S. DE VIDO (Università Ca' Foscari Venezia): La madrepatria ritrovata: identità antiche e recenti tra Corinto, le poleis della Grecia nord-occidentale, Siracusa

C. CARUSI (Università di Parma): La Grecia nord-occidentale e il problema storico del rapporto fra isole e peree

N. REGGIANI (Università di Parma): I mantee della Grecia nord-occidentale

M. LOMBARDO (Università del Salento): Delfi e la colonizzazione in Occidente

E. FEDERICO (Università di Napoli Federico II): Cretesi con Apollo: la via delfica all'Occidente

A. KÜHR (Johann Wolfgang Goethe-Universität Frankfurt am Main): Going West: Thespians in Sardinia

E. CINGANO (Università Ca' Foscari Venezia): Tradizioni epiche arcaiche

L. BREGLIA (Università di Napoli Federico II): L'archeologia beotica di Epaminonda

C. BEARZOT (Università Cattolica, Milano): L'antica egemonia di Orcomeno in Beozia: fortuna di un tema propagandistico

L. PRANDI (Università di Verona): Il separatismo di Platea e l'identità dei Beoti

M. MOGGI (Università di Siena): I Beoti e la Beozia in Erodoto

N.F. PARISE (Università di Roma La Sapienza): Problemi della monetazione arcaica in Beozia

M. LUPI (Seconda Università di Napoli): Suddivisioni civiche e suddivisioni federali in Beozia

A. MELE (Università di Napoli Federico II): Locri Epizefirii tra Achei e Calcedesi

A. VISCONTI (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli): Ippi di Locri

L. CERCHIAI - M. MENICETTI (Università di Salerno): Aiace e Cassandra nella tradizione locrese

L. DEL MONACO (Università di Roma La Sapienza): Una lex sacra da Locri Epizefirii

L. D'AMORE (Università di Roma La Sapienza): I bolli anforari di Rhegion: un contributo allo studio dei traffici marittimi di età ellenistica

P. GRANDINETTI (Università di Roma La Sapienza): "Speculazione femminile?": formule di contratto tra donne a Corfù e in altre zone del mondo greco

D. KNOEPFLER (Université de Neuchâtel): Les interférences de Thèbes dans le conflict entre Denys de Syracuse et Carthage en 369

G. DE SENSI SESTITO - A. D'ALESSANDRO (Università della Calabria): Cinea Tessalo e la strategia di Pirro tra Grecia e Occidente

B. D'AGOSTINO (Università di Napoli L'Orientale): Le disavventure di Antikleia (le isole ionie tra Ogygos e Okeanos)

U. FANTASIA (Università di Parma): Eroi greci nella Grecia nord-occidentale: il caso di Eracle

D. BALDASSARRA - C. BIAGETTI (Università Ca' Foscari Venezia - Università di Roma Tre): Miti fluviali fra Peloponneso e Grecia occidentale: tradizioni locali e influssi allogeni

P. ELLINGER (Université Paris 7 - Denis Diderot): La maître et son fidèle esclave: Artémis Limnatis et l'identité de la cité de Patras

C. MONTEPAONE (Università di Napoli Federico II): Artemide Laphria

B. KOWALZIG (New York University): "La Terza Grecia e l'Occidente" between religious practices and economic patterns

M.L.LAZZARINI: Osservazioni a margine della laminetta aurea di Hipponion

C. AMPOLO: Conclusioni

## 12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Limiti troppo stretti e quote troppo basse per la rimodulazione delle spese

Impossibilità di indicare pubblicazioni scientifiche importanti perchè la loro tipologia non rientra nei campi previsti

### 13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
	<b>TOTALE</b>
da personale universitario	126
altro personale	145
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	16

### 14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

#### Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
<b>in Italia</b>	2	1	<i>Lecce 2008: Forme sovrapoleiche e interpoleiche di organizzazione nel mondo greco antico Progetto inter. IIIA: Sosipolis</i>  <i>Salerno 2010: Istituzioni e costituzioni in Aristotele tra storiografia e pensiero politico</i>  <i>Napoli 2011: Ethne, identità e tradizioni. La terza Grecia e l'Occidente</i>
<b>all'estero</b>	0	0	
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

#### Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
<b>su riviste italiane con referee</b>	0	
<b>su riviste straniere con referee</b>	0	
<b>su altre riviste italiane</b>	0	
<b>su altre riviste straniere</b>	0	
<b>comunicazioni a convegni/congressi internazionali</b>	1	<i>Amfizioni Beotiche, in Atti convegno internazionale :Forme poleiche e interpoleiche di organizzazione nel mondo antico, Vol. i Congedo, Galatina pp.307-321- ISBN 9788880868187</i>
<b>comunicazioni a convegni/congressi nazionali</b>	0	
<b>rapporti interni</b>	0	
<b>brevetti depositati</b>	0	
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 20/12/2010 20:00

Firma .....

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.